

IMPUGNATURA DI SPADA DALLA COLLEZIONE RENZETTI *

(Con la tav. I f. t.)

Della collezione privata Renzetti di Grosseto, costituita da materiali archeologici provenienti da Vetulonia¹ fa parte una impugnatura di spada, notevole per la sua singolarità (tav. 1 a - b).

In bronzo, a manico pieno, con ingrossatura centrale, ha spalla alta a profilo angolare, immanicatura sagomata a profilo irregolare con limite rettilineo; l'impugnatura termina in un pomo romboidale massiccio molto espanso; su una delle facce dell'immanicatura si sviluppa un motivo decorativo eseguito a punzone² (fig. 1).

Una analisi radiografica del pezzo ha dimostrato che la lama, in ferro, era applicata all'impugnatura con la tecnica dell'« Überfangguss »³.

Tra i materiali presi in considerazione dalla Bianco Peroni⁴ l'esemplare Renzetti, che pur sembra riprodurre nel profilo i caratteri fondamentali dei tipi italici a lingua da presa, non trova una convincente sistemazione. Si notano invece affinità

* Ringrazio A. M. Bietti Sestieri, A. M. Esposito, A. Maggiani per i preziosi consigli. I disegni sono di V. Pianigiani e M. G. Ugolini; le fotografie sono state eseguite dal Gabinetto Fotografico della Soprintendenza Archeologica per la Toscana.

¹ La Collezione, formata tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, in concomitanza con gli scavi eseguiti da Isidoro Falchi a Vetulonia, è composta da oggetti, ceduti probabilmente come premio di rinvenimento. Essi provengono, per lo più, dalla necropoli villanoviana di Poggio all'Guardia di proprietà Renzetti (cfr. D. LEVI, in *NS* 1928, pp. 48 ss.). Attualmente essa è smembrata tra i vari eredi. Tra i materiali di spicco è da segnalare, oltre a quelli rinvenuti dal Levi ed una serie di materiali dell'età del ferro, tre elmi, di cui due tipo Negau provenienti dal deposito dell'Arce di Vetulonia (cfr. L. PERNIER, in *Ausonia* IX, 1919 pp. 13 ss.) ed uno del tipo B della classificazione di Coarelli (cfr. *Mélanges offerts à J. Heurgon* I, 1976 pp. 157 ss. e A. TALOCCHINI, in *St. Etr.* XVI, 1952 p. 68 fig. 14).

² Lugh. 11; largh. max. impugnatura 2; largh. pomo 4,5; largh. limite inferiore immanicatura 4,3.

³ E. FORMIGLI, *Tradizioni e innovazioni della metallotecnica etrusca*, in *Atti Firenze III*, pp. 53. ss.

⁴ V. BIANCO PERONI, *Le spade nell'Italia Continentale*, P.B.F., IV, 1, München 1970, n. 257 p. 93; EADEM, *Neue Schwerter aus Italien, Beiträge zu italienischen und griechischen Bronze-funden* (ed. H. Müller-Karpe), P.B.F. XX, 1, München 1974, n. 297, p. 22.

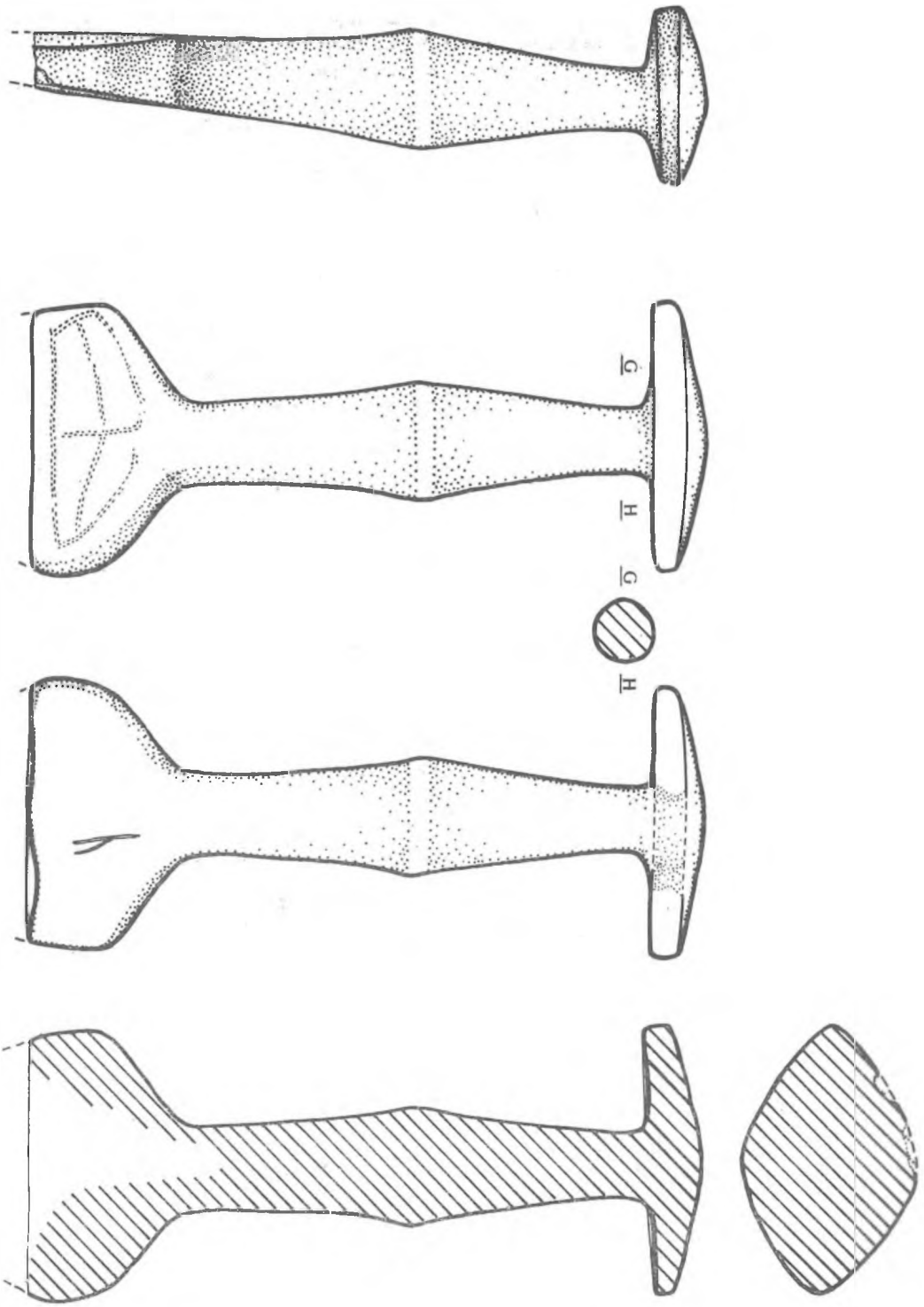


fig. 1 - Impugnatura di spada - Coll. Renzetti (Grosseto)

con la spada da Altamura⁵, che presenta un manico pieno molto vicino al nostro, ma se ne distacca per alcune caratteristiche sostanziali, quali il limite dell'immanicatura ed il profilo del pomo. Anche gli esemplari a manico pieno e pomo a T, quali la spada da S. Leo⁶ o quella da Roggiano Gravina⁷, riproducenti le caratteristiche fondamentali del tipo Torre Galli⁸, si distaccano notevolmente nei loro caratteri struttivi dall'esemplare vetuloniese della coll. Renzetti.

Nel suo isolamento però, la spada Renzetti si collega ad un altro esemplare (*fig. 2*) sempre a manico pieno, proveniente da Vetulonia. È una spada rinvenuta nella tomba a fossa n. 3/A, scavi Falchi 1900, ed assegnata dalla Bianco Peroni al tipo Verrucchio⁹, l'attribuzione, basata su una errata riproduzione grafica dell'impugnatura, si è rivelata all'esame autoptico non soddisfacente.

La spada¹⁰ presenta impugnatura fusiforme molto slanciata, liscia, pomo ovale schiacciato con ribattino centrale, base della lama larga, spalla arrotondata ed incavo al limite dell'immanicatura; la lama in ferro è applicata all'impugnatura con la tecnica dell'« Überfangguss ». Si accompagna ad un fodero in legno, del quale si conserva il puntale in bronzo, esibente le caratteristiche del tipo Guardia Vomano¹¹.

Secondo i resoconti di scavo alla spada erano associati:

a) punta di lancia in bronzo con cannone conico a sezione circolare e foro passante trasversale; lama a foglia d'ulivo fratturata in punta (inv. 9481/1; lungh. 19,5; diam. 2) (*fig. 4*);

b) puntale di lancia in bronzo di forma conica a sezione circolare, poligonale nella parte centrale; foro passante trasversale. In prossimità dell'innesto del bastone, di cui si conservano tracce, decorazione con cinque solcature orizzontali delimitate da serie di segmenti verticali (inv. 9481/1; lungh. 20,6; diam. 2,1) (*fig. 6*);

c) campanella in bronzo a sezione circolare (inv. 9481/3; diam. 4,1) (*fig. 3*);

d) vago d'ambra a sezione circolare frammentario (inv. 9481/4; diam. conservato 1,6) (*fig. 4*).

Nella relazione di scavo si segnala inoltre¹²: « . . . in corrispondenza del puntale di lancia furono constatati i vasi piccoli di bucchero . . . », non si fa menzione

⁵ BIANCO PERONI, *op. cit.*, P.B.F. IV, 1 n. 285, p. 105; K. KILIAN, *Zu den früheisenzeitlichen Schwertformen der Apenninhalbinsel*, *op. cit.*, P.B.F. XX, 1 p. 41.

⁷ P. G. GUZZO, *Una spada in bronzo da Roggiano Gravina*, in *Studi in Onore a F. Rittatore Vonwiller*, parte I, vol. II, Como 1982, pp. 231 ss.

⁸ BIANCO PERONI, *art. cit.*, P.B.F. XX, 1, *cit.* p. 22.

⁹ BIANCO PERONI, *op. cit.*, P.B.F., IV, 1 n. 299, p. 110; P. F. STARY, *Zur eisenzeitlichen Bewaffnung und Kampfweise in Mittelitalien*, Mainz am Rh. 1981, pp. 37 ss.

¹⁰ Firenze, Museo Archeologico, inv. 9481/2; lungh. totale 35,4; lungh. impugnatura 10,9.

¹¹ BIANCO PERONI, *op. cit.*, P.B.F. IV, 1 p. 130.

¹² *Giornale degli Scavi di Vetulonia*, anno 1900, presso L'Archivio della Soprintendenza Archeologica per la Toscana.

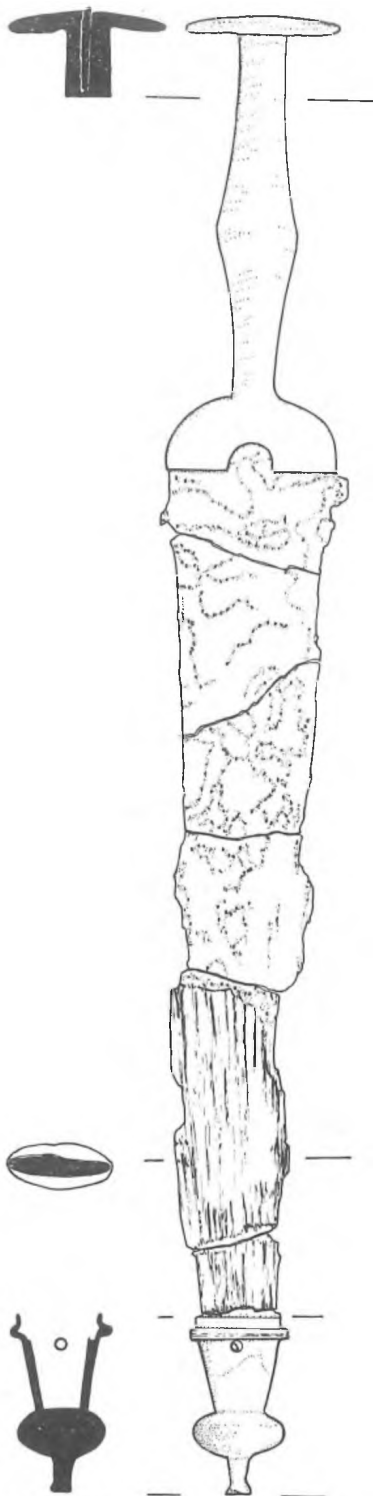


fig. 2 - Poggio alla Guardia (Vetulonia)
tomba 3/A - Scavi 1900 inv. 9481/2

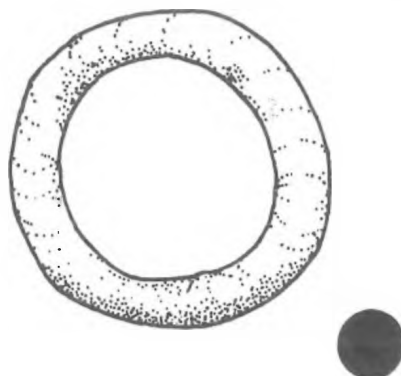


fig. 3 - Poggio alla Guardia (Vetulonia)
tomba 3/A - Scavi 1900 inv. 9481/3

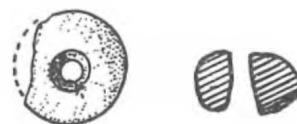


fig. 4 - Poggio alla Guardia (Vetulonia)
tomba 3/A - Scavi 1900 inv. 9481/4

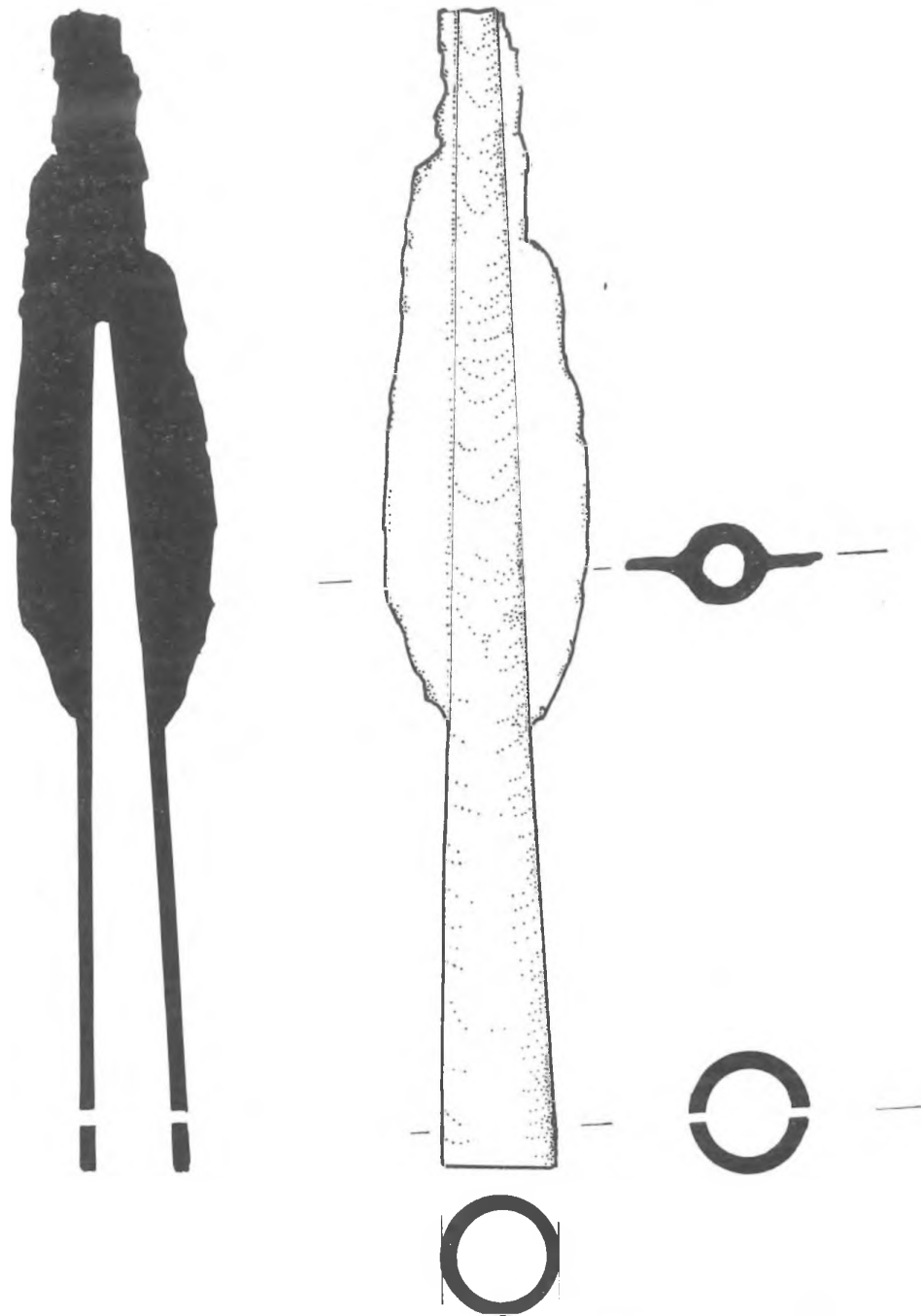


fig. 5 - Poggio alla Guardia (Vetulonia) tomba 3/A - Scavi 1900 inv. 9481/1

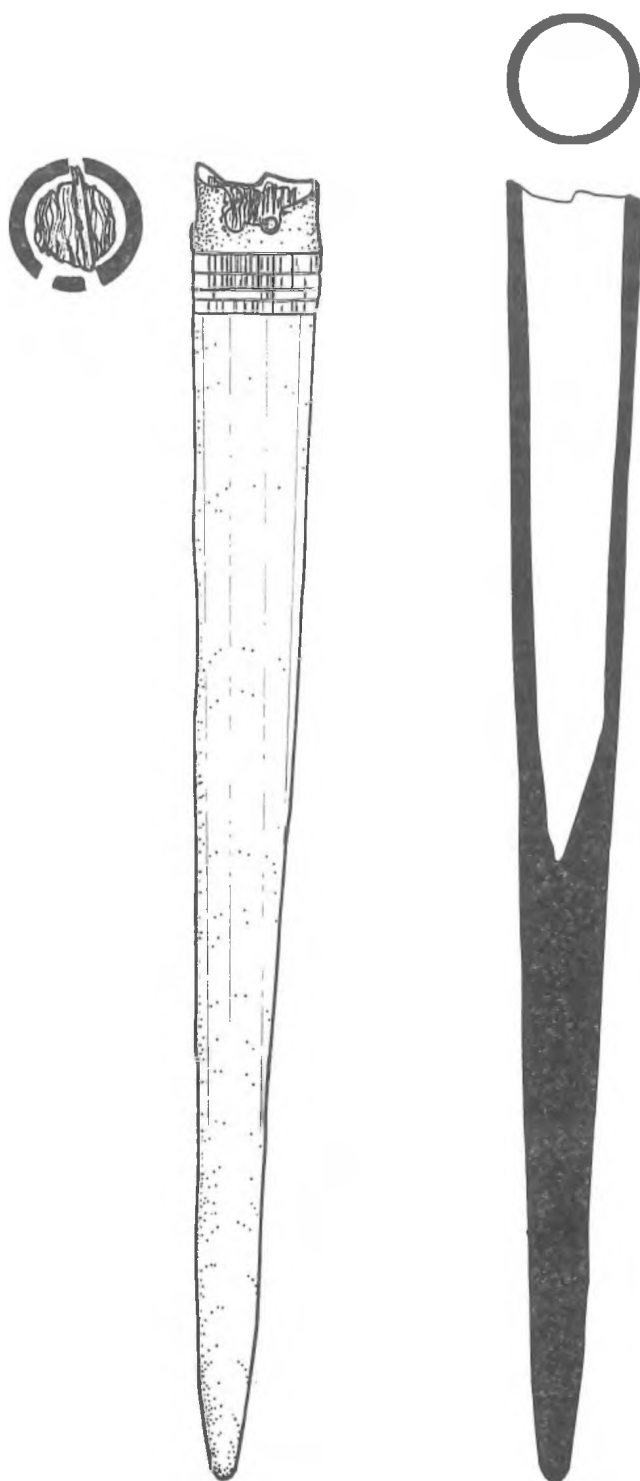


fig. 6 - Poggio alla Guardia (Vetulonia) tomba 3/A - Scavi 1900 inv. 9481/1

invece della campanella e del vago d'ambra (quest'ultimo descritto come « chicco di bronzo ») che compaiono nell'inventario della Soprintendenza Archeologica per la Toscana; nel disegno della fossa, allegato alla relazione, (*fig. 7-8*) compaiono anche altri oggetti, purtroppo non identificabili, attualmente dispersi e mai inventariati.

Anche questa spada, non più attribuibile per le sue caratteristiche strutturali al tipo Verrucchio della Bianco Peroni, resta isolata nel panorama tipologico delle spade corte con impugnatura a manico pieno, e, come già osservato dal Kilian¹³, necessita, come altre spade con caratteristiche affini, di un differente inquadramento.

Per i suoi caratteri fondamentali l'esemplare Renzetti può essere incluso nel gruppo isolato da Kilian con la designazione « Kürzschwerter mit Vollgriff »¹⁴.

Significativa appare la provenienza vetuloniese della maggior parte delle spade corte a manico pieno.

Per le peculiarità strutturali, che rendono affini questi esemplari vetuloniesi (soprattutto i due più rappresentativi: quello della tomba a fossa 3/A, scavi di Poggio alla Guardia 1900 e quello da Colle Baroncio¹⁵), come già osservato da Kilian¹⁶, si potrebbe ipotizzare l'attribuzione degli stessi ad una produzione strettamente locale.

L'influenza della tradizione transalpina sulla creazione di spade a manico pieno è già stata, a più riprese, messa in evidenza¹⁷; è invece opportuno sottolineare la presenza di lame in ferro nella maggior parte degli esemplari vetuloniesi (fa eccezione soltanto l'esemplare da Colle Baroncio): elemento innovativo di notevole importanza, non solo da un punto di vista tecnico, ma soprattutto per le implicazioni di carattere militare che comporta.

Anche se al momento non sembra possibile fissare un preciso quadro cronologico per questi esemplari, una datazione tra la fine del IX e l'inizio dell'VIII sec. a.C. sembrerebbe ipotizzabile per diversi fattori:

— la lama in ferro è, secondo quanto osservato dalla Bianco Peroni¹⁸, chiaro indizio di receniorità;

¹³ KILIAN, *art. cit.*, P.B.F. XX, 1 cit. pp. 40-42.

¹⁴ *Ibidem* p. 40.

¹⁵ BIANCO PERONI, *op. cit.*, P.B.F. IV, 1 n. 300 p. 111; KILIAN, *art. cit.*, P.B.F. XX, 1 cit. p. 41.

¹⁶ KILIAN, *v. ibidem*.

¹⁷ BIANCO PERONI, *op. cit.*, P.B.F. IV, 1 p. 110; P. F. STARY, *op. cit.*, p. 37; ed ancora più ampiamente per le supposte influenze egee nell'armamento villanoviano P. F. STARY, *Foreign Elements in Etruscan Arms and Armour: 8th to 3rd centuries B. C.*, in, *Proc. PrHist. Soc.* 45, 1979 pp. 183-187; IDEM, *Orientalische und griechischen Einflüsse in der etruskischen Bewaffnung und Kampfweise*, in *Die Aufnahme fremder Kultureinflüsse in Etrurien und das Problem des Retardierens in der etruskischen Kunst, Mannheim 8-10-2-1980* (Mannheim 1981), pp. 25-29.

¹⁸ BIANCO PERONI, *op. cit.*, P.B.F. IV, 1, p. 113.

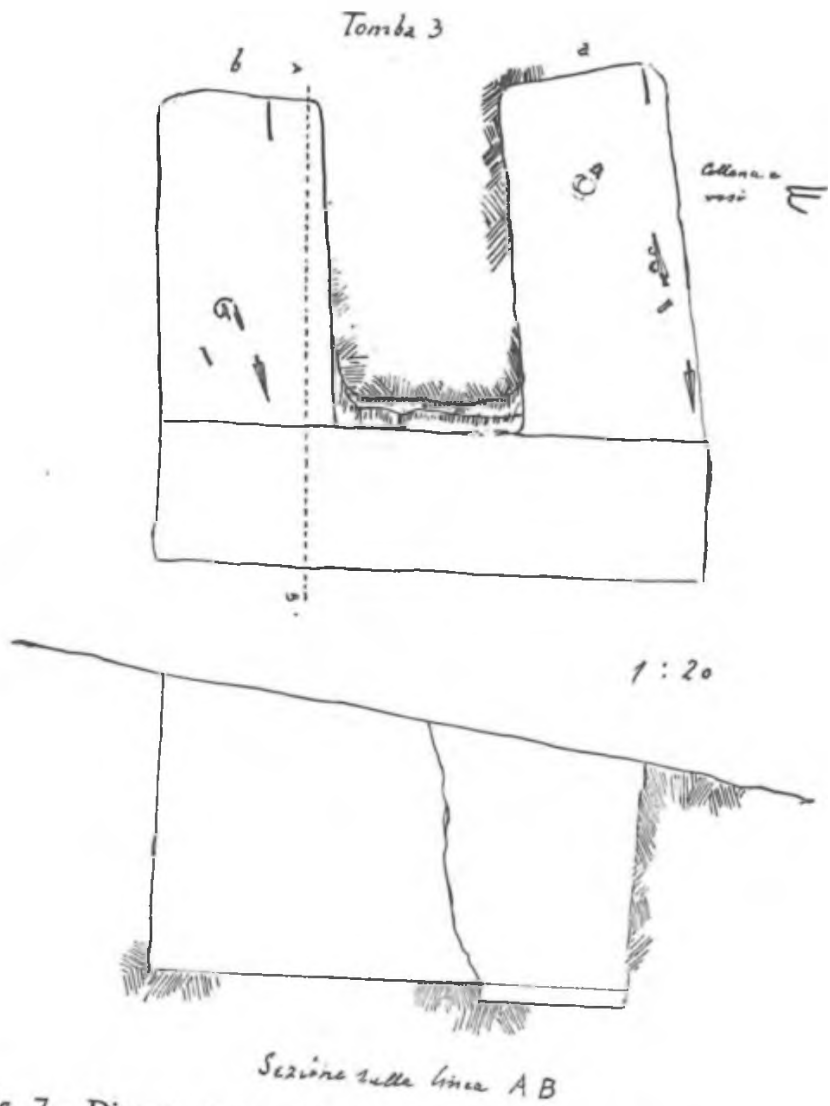


fig. 7 - Disegno tratto dal Giornale degli Scavi di Vetulonia
- anno 1900 - Archivio Sopr. Arch. per la Toscana

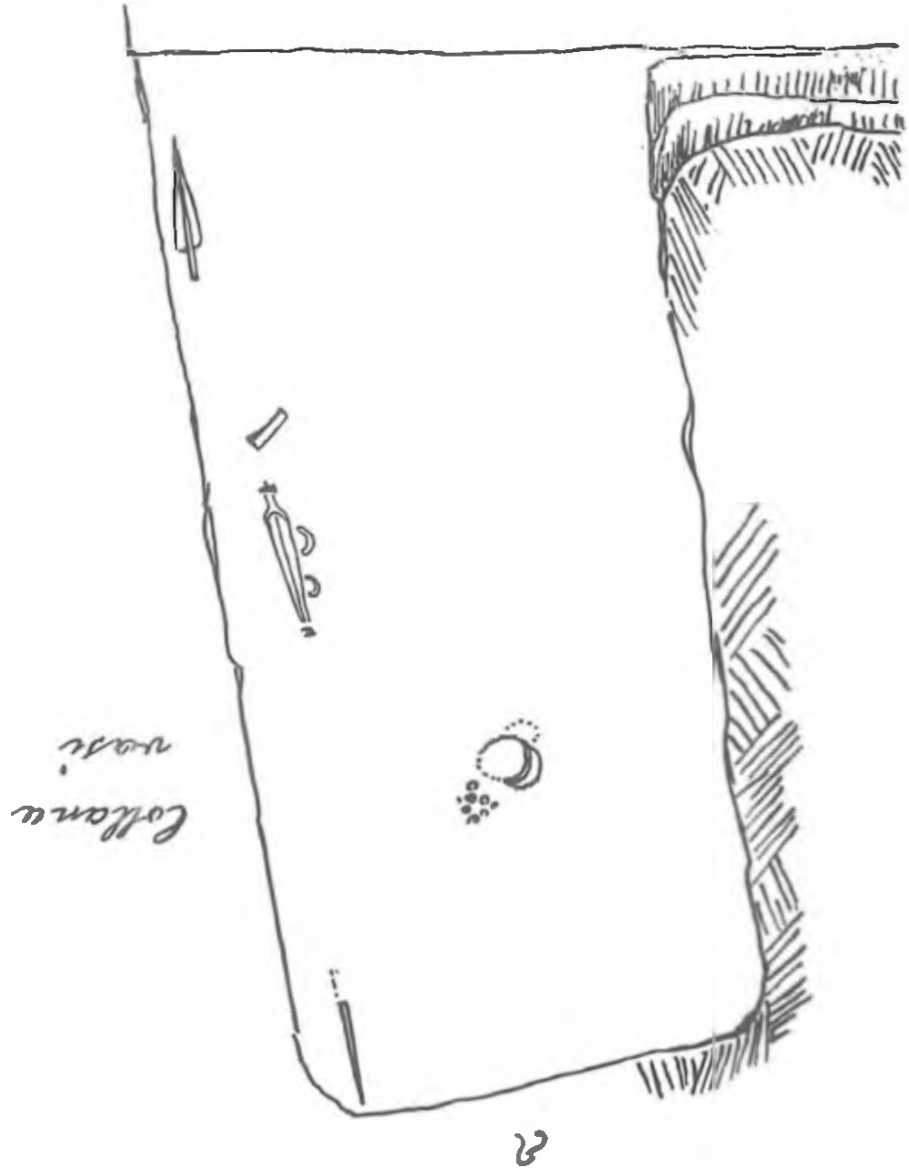


fig. 8 - Idem - particolare

— la spada della tomba a fossa 3/A di Poggio alla Guardia, per le caratteristiche della lancia associata¹⁹, è collocata dal Kilian « nicht vor der letzten Phase der älteren Früheisenzeit »²⁰;

— l'esemplare della tomba a fossa 3/A di Poggio alla Guardia e quello da Colle Baroncio si accompagnano a foderi di tipo Guardia Vomano²¹.

L'esistenza di una produzione locale si spiegherebbe molto bene in questo periodo, in cui Vetulonia assume una posizione di spicco tra i centri dell'Etruria²².

L'altissima frequenza di armi nelle tombe maschili, gli oggetti d'importazione²³, la ricca suppellettile in oro, che fa la sua comparsa già in questa epoca²⁴, sono manifestazioni connesse con la presenza di una « aristocrazia » emergente e indizio di una ricchezza strettamente dipendente dallo sviluppo dell'attività metallurgica, che è anche per Vetulonia fattore economico primario²⁵.

MARIO CYGIELMAN

¹⁹ K. KILIAN, *Zwei italische Kammbelme aus Griechenland*, in *Études Delphiques*, BCH suppl. IV, 1977 p. 438 nota 46.

²⁰ KILIAN, *art. cit.*, P.B.F. XX, 1 cit. p. 41.

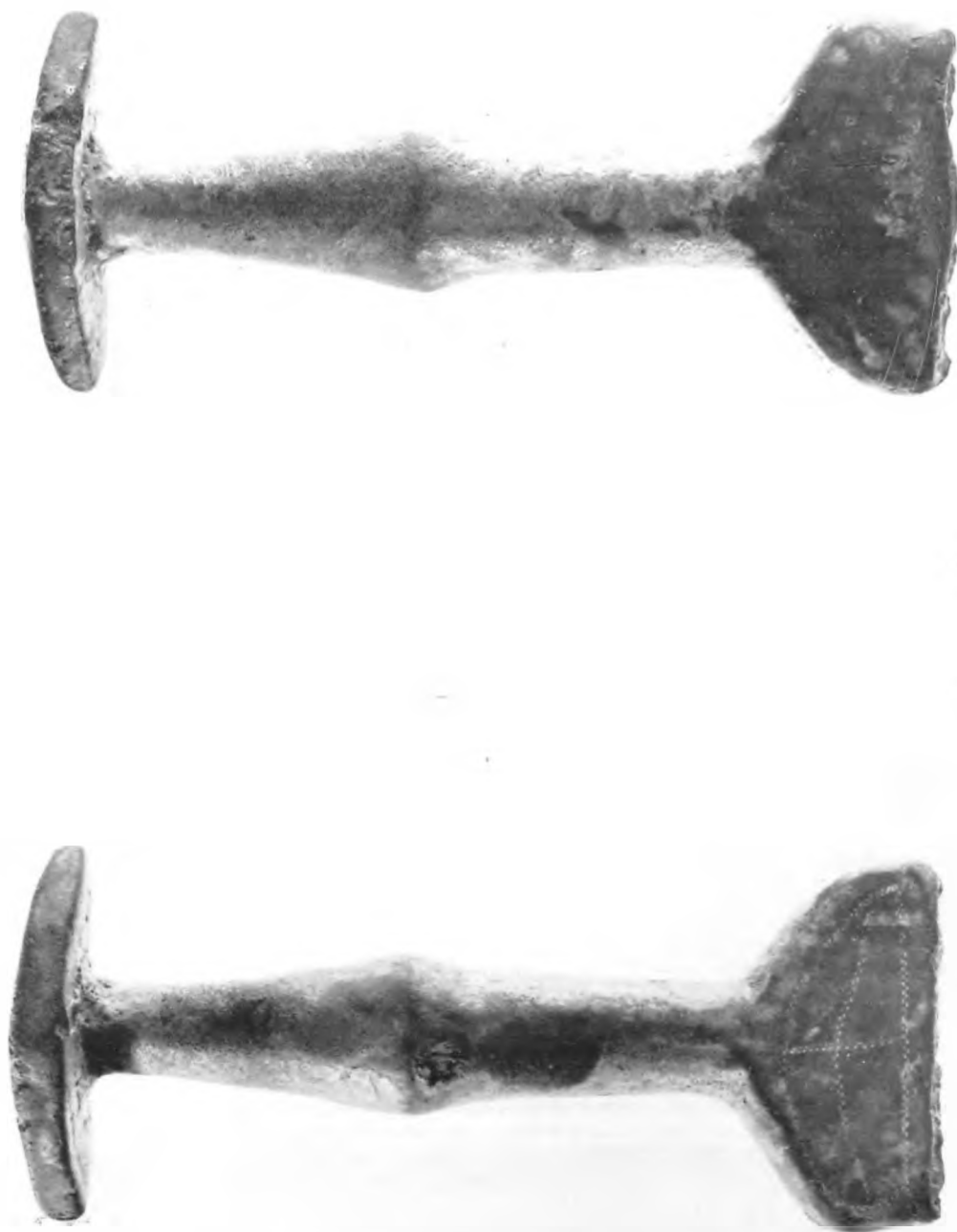
²¹ BIANCO PERONI, *op. cit.*, P.B.F. IV, 1 p. 131.

²² Per una sintesi da ultimo cfr. F. DELPINO, *Aspetti e problemi della prima età del ferro nell'Etruria Settentrionale Marittima*, in *Atti Firenze III*, pp. 267 ss..

²³ A. MAGGIANI, *Coppa fenicia da una tomba villanoviana di Vetulonia*, in *St. Etr.* XLI, 1973, pp. 73-96; M. GRAS, *L'Étrurie minière et la reprise des échanges entre l'Orient et l'Occident: quelques observations*, in *Atti Firenze III*, pp. 315 ss..

²⁴ Cfr. la fibula in due pezzi con staffa a disco dalla tomba I del primo circolo di pietre interrotte (G. KARO, *Leoreficerie di Vetulonia*, in *Studi e Materiali I*, 1899-1901, p. 239 fig. 1; o la lamina dalla tomba XII del I circolo di pietre interrotte (F. W. von HASE, *Zur Problematik der frühesten Goldfunde in Mittelitalien*, in *Hamburger Beiträge zur Archäologie V*, 1975 p. 118 nota 94 tav. 23 in basso a ds..

²⁵ M. TORELLI, *Tre studi di storia etrusca*, in *Dial. Arch.* VII, 1974-1975, n. 1, pp. 3, ss.; A. M. BIETTI SESTIERI, *Produzione e scambio nell'Italia protostorica*, in *Atti Firenze III*, pp. 223 ss..



a b

a-b) Impugnatura di spada - Coll. Renzetti (Grosseto)